



# La Santa Sede

---

SOLENNITÀ DEI SANTI APOSTOLI PIETRO E PAOLO

PAPA FRANCESCO

*ANGELUS*

*Piazza San Pietro*

*Giovedì, 29 giugno 2023*

[\[Multimedia\]](#)

---

*Cari fratelli e sorelle, buongiorno!*

Oggi, Solennità dei Santi Apostoli Pietro e Paolo, nel Vangelo Gesù dice a Simone, uno dei Dodici: «Tu sei Pietro e su questa pietra edificherò la mia Chiesa» (*Mt 16,18*). Pietro è un nome che ha più significati: può voler dire roccia, pietra o semplicemente sasso. Ed effettivamente, se guardiamo alla vita di Pietro, troviamo un po' tutti e tre questi aspetti del suo nome.

Pietro è una *roccia*: in molti momenti è forte e saldo, genuino e generoso. Lascia tutto per seguire Gesù (cfr *Lc 5,11*), lo riconosce Cristo, Figlio del Dio vivente (*Mt 16,16*), si tuffa in mare per andare veloce incontro al Risorto (cfr *Gv 21,7*). Poi, con franchezza e coraggio, annuncia Gesù nel Tempio, prima e dopo essere stato arrestato e flagellato (cfr *At 3,12-26; 5,25-42*). La tradizione ci parla anche della sua fermezza di fronte al martirio, che avvenne proprio qui (cfr Clemente Romano, *Lettera ai Corinzi*, V,4).

Pietro però è anche una *pietra*: è una roccia e anche una pietra, adatta per offrire appoggio agli altri: una pietra che, fondata su Cristo, fa da sostegno ai fratelli per la costruzione della Chiesa (cfr *1 Pt 2,4-8; Ef 2,19-22*). Anche questo troviamo nella sua vita: risponde alla chiamata di Gesù insieme ad Andrea, suo fratello, Giacomo e Giovanni (cfr *Mt 4,18-22*); conferma la volontà degli Apostoli di seguire il Signore (cfr *Gv 6,68*); si prende cura di chi soffre (cfr *At 3,6*), promuove e

incoraggia il comune annuncio del Vangelo (cfr *At* 15,7-11). È “pietra”, è punto di riferimento affidabile per tutta la comunità.

Pietro è roccia, è pietra e anche sasso: emerge spesso la sua piccolezza. A volte non capisce quello che Gesù sta facendo (cfr *Mc* 8,32-33; *Gv* 13,6-9); davanti al suo arresto si lascia prendere dalla paura e lo rinnega, poi si pente e piange amaramente (cfr *Lc* 22,54-62), ma non trova il coraggio di stare sotto la croce. Si rinchioda con gli altri nel cenacolo, per timore di essere catturato (cfr *Gv* 20,19). Ad Antiochia si mostra imbarazzato a stare con i pagani convertiti – e Paolo lo richiama alla coerenza su questo (cfr *Gal* 2,11-14) –; infine, secondo la tradizione del *Quo vadis*, tenta di fuggire di fronte al martirio, ma incontra Gesù sulla strada e ritrova il coraggio di tornare indietro.

In Pietro c'è tutto questo: la forza della roccia, l'affidabilità della pietra e la piccolezza di un semplice sasso. Non è un superuomo: è un uomo come noi, come ognuno di noi, che dice “sì” a Gesù con generosità nella sua imperfezione. Ma proprio così in Lui – come in Paolo e in tutti i santi – appare che è Dio a renderci forti con la sua grazia, a unirci con la sua carità e a perdonarci con la sua misericordia. Ed è con questa umanità vera che lo Spirito forma la Chiesa. Pietro e Paolo sono state persone vere, e noi, oggi più che mai, abbiamo bisogno di persone vere.

Adesso, guardiamoci dentro e facciamoci qualche domanda a partire dalla roccia, dalla pietra e dal sasso. Dalla roccia: c'è in noi l'ardore, lo zelo, la passione per il Signore e per il Vangelo, o è qualcosa che si sgretola facilmente? E poi, siamo pietre, non d'inciampo ma di costruzione per la Chiesa? Lavoriamo per l'unità, ci interessiamo degli altri, specialmente dei più deboli? Infine, pensando al sasso: siamo consapevoli della nostra piccolezza? E soprattutto: nelle debolezze ci affidiamo al Signore, che compie grandi cose con chi è umile e sincero?

Maria, Regina degli Apostoli, ci aiuti a imitare la forza, la generosità e l'umiltà dei Santi Pietro e Paolo.

---

## Dopo l'Angelus

*Cari fratelli e sorelle,*

rivolgo un caloroso saluto e un augurio speciale ai romani, nella festa dei santi patroni Pietro e Paolo! Ringrazio la Pro Loco di Roma, che per l'occasione ha organizzato l'infiorata storica, realizzata dai Maestri infioratori di varie Pro Loco d'Italia e giunta alla decima edizione: la sto guardando da qui... Sono stati allestiti dei bellissimi tappeti floreali ispirati alla pace e questo ci dice di non stancarci di pregare per la pace, specialmente per il popolo ucraino, che è ogni giorno nel mio cuore.

Rinnovo il mio saluto alla Delegazione del Patriarcato Ecumenico di Costantinopoli, che ha partecipato alla festa odierna, e mando un abbraccio al mio caro Fratello, Sua Santità Bartolomeo.

Saluto tutti voi, a cominciare dai fedeli venuti per festeggiare gli Arcivescovi Metropoliti, per i quali stamani ho benedetto i Palli; e poi i gruppi provenienti da Brasile, Croazia, Messico, Nicaragua, Polonia, Stati Uniti d'America e da varie località italiane.

A tutti auguro buona festa e, per favore, non dimenticatevi di pregare per me. Buon pranzo e arrivederci!